

COMUNICATO STAMPA

L'effetto potenziale dei fattori ESG secondo Assifact e PwC Italia

FACTORING E SCELTA SOSTENIBILE,

TUTTI I VANTAGGI PER IL BUSINESS

FORTI I BENEFICI ECONOMICI PER LE IMPRESE ITALIANE

- maggior accesso al credito

- condizioni contrattuali più favorevoli

- indicizzazione del prezzo al grado di aderenza ai criteri ESG dei crediti

Milano, 6 Maggio 2022 - In che modo la filiera del factoring può beneficiare della scelta sostenibile, una sfida che va oltre il semplice adeguamento alle normative? Per Assifact, l'associazione delle società di factoring italiane, e PwC Italia, una delle più importanti società di consulenza alle imprese, i fattori ESG rappresentano un'occasione di crescita per tutti i protagonisti di un business che muove 250 miliardi di euro all'anno (volume d'affari complessivo 2021) e vale il 14% del Pil. Il perché lo hanno spiegato oggi a Milano nel convegno dal titolo "La prospettiva ESG nel business: il factoring tra sfide e opportunità di creazione di valore"

Il processo di transizione ESG può condurre a molteplici vantaggi per tutti gli attori coinvolti, dalle società di factoring alle imprese cedenti e ai debitori ceduti. Ecco quali secondo Assifact e PwC Italia.

Vantaggi per le società di factoring

In termini di business, per le società di factoring il progressivo adeguamento al quadro ESG comporta non solo un rafforzamento della relazione con l'attuale clientela tramite la selezione e la valutazione di imprese cedenti e dei debitori ceduti sempre più trasparenti e orientati a pratiche ESG, ma anche la possibilità di offrire servizi o prodotti aggiuntivi (come opportunità di cross-selling). Inoltre, le società di factoring potrebbero beneficiare di una modalità di accesso ai finanziamenti più agevole nonché a tassi più favorevoli attraverso la diversificazione: ricorrendo, per esempio, a forme di prestito bancario che sfruttino le sinergie con la Fintech, nonché all'emissione di bond legati ad obiettivi di sostenibilità. Tali strumenti permettono infatti di ottenere potenziali condizioni favorevoli in termini di prezzi e costi di emissione derivanti - soprattutto nel caso di finanziamenti alternativi ai canali tradizionali e dell'emissione di bond - dall'elevata richiesta degli investitori.

Vantaggi per le imprese italiane

Anche le imprese cedenti possono beneficiare della transizione ESG, in considerazione di un potenziale maggior accesso al credito e dell'interazione con società di factoring specializzate nella valutazione e nel monitoraggio di attività ESG-compliant nonché del ricorso a prodotti innovativi come le piattaforme fintech. Anche il possibile accesso a condizioni contrattuali maggiormente

Giovanna Marchi Comunicazione

Ph. +39 02 49722332
Mail info@giovannamarchicomunicazione.com

20122 Milano - Piazza A. Mondadori, 1
00195 Roma - Via Costantino Morin, 44

Giovanna Marchi
Mob. +39 335 711 7020
g.marchi@giovannamarchicomunicazione.com

favorevoli e dei meccanismi di indicizzazione del prezzo al grado di aderenza ai criteri ESG dei crediti possono concretizzarsi in un beneficio economico

Vantaggi per i debitori ceduti

I debitori ceduti possono, tramite l'adeguamento progressivo al "quadro" ESG, ottenere potenziali benefici, diretti o indiretti, da condizioni contrattuali maggiormente favorevoli (come, per esempio, dilazioni di pagamento) nonché dalla potenziale riduzione dei costi operativi legati alla semplificazione di procedure amministrative derivanti all'interazione con la società di factoring come unico interlocutore. Infine, l'aderenza a fattori ESG del debitore potrebbe portare ulteriori a benefici in ottica di filiera sulla sostenibilità dell'operazione complessiva.

Costi e investimenti necessari

I benefici attesi per le imprese cedenti e i debitori ceduti derivanti da una progressiva transizione ESG sono ottenibili attraverso interventi mirati a livello di strategia aziendale, processi operativi e posizionamento interno. Tali interventi richiedono costi (nel breve termine) e investimenti (nel medio-lungo termine) in ottica di creazione di valore ambientale, come l'efficientamento energetico della sede aziendale, nonché valore sociale, per esempio iniziative sociali quali aiuti alle famiglie in difficoltà, e di governance, come programmi di formazione dedicata e assunzione di dipendenti di genere femminile. In generale l'adozione di un approccio ESG può generare valore per società di factoring, imprese cedenti e debitori ceduti grazie ad un miglior posizionamento sul mercato e al potenziale "guadagno" reputazionale; garantendo, allo stesso tempo, la compliance normativa in ottica ESG.

Per tutti i player coinvolti vanno infine considerati, secondo Assifact e PwC Italia, alcuni fondamentali punti di attenzione. In particolare, la transizione ESG comporta dei costi per reperire e raccogliere informazioni e dati, per adeguare i sistemi informativi e l'assetto organizzativo (anche assumendo consulenti tecnici ed esperti di sostenibilità) e per programmi di formazione dedicata. I costi di adeguamento necessari nel breve periodo possono essere mitigati dai benefici ottenibili nel medio-lungo termine, tra cui il minor costo di finanziamento e di capitale.

Nel corso del convegno sono intervenuti **Giorgio Gobbi** (Responsabile della sede di Milano di Banca d'Italia), **Fausto Galmarini** (Presidente Assifact), **Alessandro Carretta** (Segretario Generale Assifact e Professore Ordinario all'Università di Roma Tor Vergata), **Francesco Ferrara** (Partner Assurance PwC), **Gabriele Guggiola** (Partner Strategy & Value Creation Financial Services PwC Italia), **Pasquale Vettrano** (Director Strategy & Value Creation Financial Services PwC Italia), **Nicoletta Burini** (Responsabile Servizio Relazioni Istituzionali, Media e Formazione Assifact), **Federico Caniato** (Professore Ordinario Politecnico di Milano e Direttore dell'Osservatorio Supply Chain Finance), **Claudia Pasquini** (Responsabile Ufficio Rischi, Controlli e Sostenibilità ABI), **Luca Greco** (Sales Innovator Director CRIBIS), **Piergiorgio**

Bicci (Vice President e CFO BFF Bank), **Pietro Campagna** (Global Head of Working Capital Solutions UniCredit).

"Le tematiche ESG sono divenute priorità fondamentali verso cui far convergere massivamente attenzioni ed energie, in uno sforzo collettivo di raggiungimento degli sdg's – ha affermato Alessandro Carretta, segretario generale di Assifact e professore ordinario all'università Tor Vergata - Anche il settore del factoring si sta muovendo per integrare i fattori ESG nelle strategie aziendali e nei modelli di business in ottica di finanza sostenibile, creando valore per tutti gli attori della filiera, e Assifact si fa portavoce e promotrice della diffusione di questi valori. E' in questo contesto che è stato avviato il primo approfondimento qualitativo in sede associativa con un gruppo di lavoro creato ad hoc e la preziosa collaborazione di PwC."

"Le tematiche ESG stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore nel mondo finanziario e anche il factoring risulta essere impattato in maniera rilevante – ha sottolineato Gabriele Guggiola, partner di PwC Italia -. Con il lavoro effettuato congiuntamente con Assifact e gli associati, vogliamo mostrare che l'adeguamento richiesto deve essere colto come un'occasione per evolvere la propria offerta rafforzando al contempo le relazioni con i propri clienti. In tal modo, il sostegno garantito all'economia reale nel percorso di adeguamento consentirebbe un posizionamento ottimale degli operatori assicurando una crescita dei volumi e garantendo una migliore visibilità degli operatori sul mercato."